

## L'ECONOMIA

# «Ripresa ancora lenta» Imprese, tre mesi in calo e il Salento va in “rosso”

*Iscrizioni e cessazioni: il primo trimestre 2018 nel rapporto della Camera di Commercio. Va meglio il raffronto annuale*

di Pierpaolo SPADA

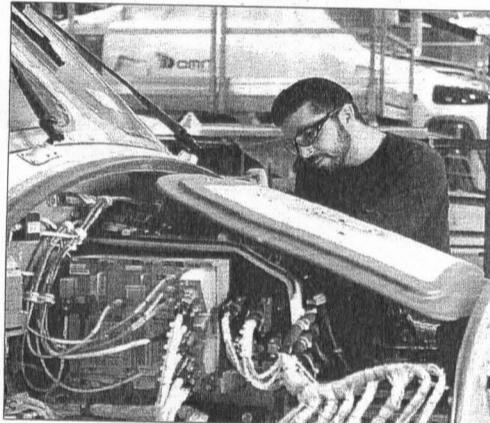
Primo trimestre 2018 in “rosso” per l'imprenditoria made in Salento: tra cessazioni e nuove iscrizioni, è pari a 249 imprese in meno il saldo, al quale corrisponde un tasso di crescita negativo dello 0,34 per cento. Una “fotografia” che, a guardare i numeri nel confronto con tre mesi fa, è tutt'altro che rosee. Un anno che, per l'economia salentina, non sembra cominciato nel migliore dei modi.

La ripresa stenta a decollare in provincia di Lecce: è questo il primo messaggio dei dati Unioncamere elaborati dagli uffici della Camera di Commercio di Lecce che ci restituisce una mappa, entrando nei singoli settori, a macchia di leopardo.

La lettura dei dati, ovviamente, va allargata e, se sceglieremo un altro periodo di confronto, il risultato appare lievemente diverso. Addirittura con un segno positivo. Se confrontato su base annuale (rispetto, cioè, al 2017) il primo trimestre di quest'anno offre un risultato (+0,42%), in termini di stock generale, certamente migliore. Da gennaio a marzo sono diminuite tanto le iscrizioni quanto le cessazioni. In tutto si contano, oggi, 72.714 imprese di cui 17.516 artigiane.

Un passo indietro. Consola, e nemmeno troppo, solo il fatto che a rallentare sia anche la marcia della gran parte dei sistemi imprenditoriali del Paese, con pochissime eccezioni e tra queste la provincia di Brindisi che, anche se davvero poco, è tornata a crescere con 21 imprese in più (+0,04%). Taranto chiude il trimestre con 46 aziende in meno, Bari ne ha perse addirittura 266, mentre Foggia 301.

L'andamento, in realtà, è positivo per una buona parte dei settori. Esprimono non buone performance soltanto il commercio e il manifatturiero che, per l'economia territoriale, rappresentano comunque due costoli tradizionali a dir poco fondamentali. Nel dettaglio dei dati elaborati dall'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Lecce (sulla base Infocamere), emerge chiara la crescita a ritmo sostenuto delle imprese dei servizi alle imprese e alle persone. Molto bene le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e le attività immobiliari: la cresciuta in tutti questi casi è pressoché pari al 5%, corrispondente a un aumento di 54 e 52 imprese.



### I settori

Ok industria creativa e turismo. Sempre più giù l'artigianato

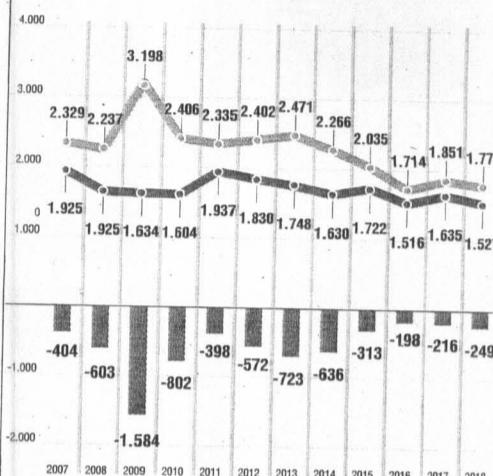
### La tipologia

In aumento il numero di Srl: meno rischi per chi comincia

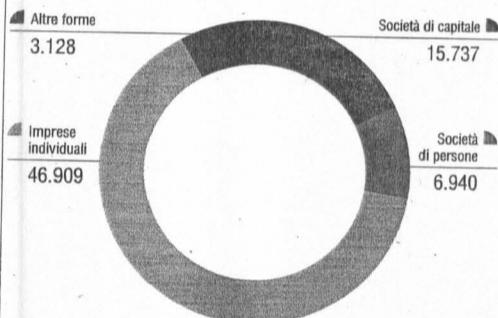
Il primo trimestre 2018, se confrontato con quello precedente, mostra un calo delle imprese

Serie storiche nel I trimestre di ogni anno  
Totale imprese, valori assoluti – Anni 2007-2018

\*\*\* Iscritte \*\*\* Cessate ■ Saldo



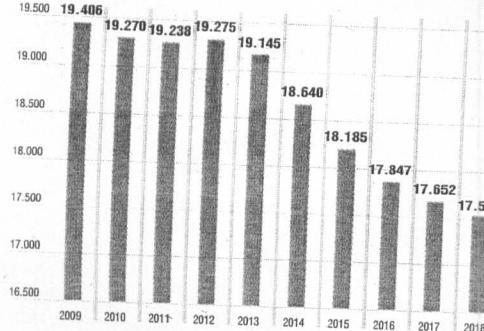
Imprese registrate al 31.3.2018 per forma giuridica



Fonte: Infocamere – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

percentuali (+1,9%). Secondo gli esperti dell'ente camerale leccese, risulta, quindi, chiaro come la crisi si rifletta, soprattutto, sulle imprese individuali e, da qualche periodo, anche sulle società di persone. Le prime, in tre mesi, hanno guadagnato 652 unità. Stabile, invece, il settore agricolo

la maggiore è costituita dalle srl (società a responsabilità limitata): se ne contano 15.619 su 15.737. Di queste 10.887 sono srl ordinarie, 1.598 srl a socio unico e 3.134 srl semplificate. «Queste ultime – si legge nel rapporto trimestrale della Camera di commercio – sono state introdotte nel nostro ordinamento nel 2012 per favorire la nascita di nuove imprese e l'impiego di giovani. Dalla loro introduzione ad oggi le srl semplificate hanno acquisito un ruolo preponderante nell'ambito delle società di capitali, sostanzialmente hanno preso corpo – è altresì spiegato – nelle situazioni imprenditoriali che, una volta, sarebbero nate come "ditte in-

**Nati-Mortalità per settore della provincia di Lecce**

I trimestre 2018

Settore	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	87	207	-115
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0
Attività manifatturiera	48	149	-99
Fornitura di energie elettrica; gas, vapore e aria condiz.	2	1	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	4	-3
Costruzioni	156	282	-116
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	302	606	-275
Trasporto e magazzinaggio	8	19	-8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	69	165	-84
Servizi di informazione e comunicazione	27	32	-4
Attività finanziarie e assicurative	22	42	-18
Attività immobiliari	14	23	-7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	37	52	-11
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	37	59	-20
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0
Istruzione	4	8	-4
Sanità e assistenza sociale	0	7	-7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	13	26	-11
Altre attività di servizi	54	76	-21
Imprese non classificate	646	133	543
<b>Totali</b>	<b>1.527</b>	<b>1.892</b>	<b>-249</b>

centimetri

dividuali" o al più società di persone. Rispetto alla formula dell'impresa individuale, chi apre una srl ha lo scudo di una responsabilità limitata al solo capitale sociale versato, conseguentemente è piuttosto utilizzata da chi avvia un'impresa per la prima volta e vuole rischiare il minimo possibile».

**ecco i nuovi affari**

regione.

Lecce e Foggia sono tra le città che hanno sfruttato al meglio l'opportunità offerta dalla vendita in rete, con il suo bacino di oltre 171 milioni di acquirenti attivi in tutto il mondo. Circa il 30% dei venditori professionali leccesi e foggiani ha registrato su eBay, soltanto nel 2017, una crescita in doppia cifra del proprio business rispetto all'anno precedente. Lecce e Foggia inoltre dividono il podio con Bari per le vendite nel settore moda: capi di abbigliamento, accessori e costumi da bagno a portata di clic conquistano gli amanti dello shopping on line.

Lecce, per numero di venditori, si piazza al secondo posto subito dopo Bari sia per quanto riguarda gli accessori per la casa, utensili e arredi da giardinaggio, sia per il settore dell'elettronica. Nella vendita di ricambi e accessori per auto e moto il capoluogo si piazza invece al terzo posto, dopo Bari e Foggia. Casa, giardinaggio e moda sono le categorie protagoniste indiscutibili di questo boom: i venditori salentini sono cresciuti in media di 10 punti percentuali. E quella digitale, dunque, è una sfida che ad oggi non sembra cogliere Lecce imparata. La città, gradualmente, sembra ingranare la marcia anche nel mercato 3.0.

Capitolo a parte è dedicato, come sempre, alle imprese artigiane. Ma, ancora una volta, non è un capitolo che riserva piacevoli sorprese. Il primo trimestre del 2018 per questa tipologia di imprese non si è chiuso in maniera diversa rispetto a quello relativo alla generalità delle imprese: -214 unità e un tasso di crescita negativo dell'1,21 per cento. Ma anche in questo caso il trend non è fortunatamente esclusivo nel senso che quasi tutte le province chiudono in rosso ad esclusione di quelle di Trieste (+5) e Bolzano (+4). Brindisi si conferma la più in forma con un tasso di crescita maggiore rispetto alle altre province pugliesi (-0,73%). Bari cede 204 imprese, Taranto 59 e Foggia 128. Sono state 542 le cessazioni a fronte di 317 nuove iscrizioni. Lo stock complessivo è pari a 17.516 imprese. Pochi settori evidenziano aumenti. Male, soprattutto, costruzioni (-104), manifatturiero (-52) e commercio (-22).

Le sorprese arrivano, piuttosto, dal dato relativo alle diverse realtà comunali del territorio. Il miglior saldo, tra iscrizioni e cessazioni, lo ha totalizzato il capoluogo Lecce (+23), poi Gallipoli (+16), seguono Corsano (+13) e Porto cesareo (+8). Perdonò, invece, unità i comuni di Nardò (-25), Leverano (-23) e Copertino (-21). Rispetto al tasso di crescita, la graduatoria mette in luce, però, il primato – ecco le sorprese – di Palmargi (+2,7%), Arnesano (+2,65%) e Sternatia (+2,52%). Assai più in basso si collocano, invece, Guagnano (-3,42%) e Neviano (-2,46%), che cedono, rispettivamente, 16 e 9 imprese. A dimostrare che, sempre più spesso, per le imprese, è un Salento a doppia velocità.

Le sorprese arrivano, piuttosto, dal dato relativo alle diverse realtà comunali del territorio. Il miglior saldo, tra iscrizioni e cessazioni, lo ha totalizzato il capoluogo Lecce (+23), poi Gallipoli (+16), seguono Corsano (+13) e Porto cesareo (+8). Perdonò, invece, unità i comuni di Nardò (-25), Leverano (-23) e Copertino (-21). Rispetto al tasso di crescita, la graduatoria mette in luce, però, il primato – ecco le sorprese – di Palmargi (+2,7%), Arnesano (+2,65%) e Sternatia (+2,52%). Assai più in basso si collocano, invece, Guagnano (-3,42%) e Neviano (-2,46%), che cedono, rispettivamente, 16 e 9 imprese. A dimostrare che, sempre più spesso, per le imprese, è un Salento a doppia velocità.

Le sorprese arrivano, piuttosto, dal dato relativo alle diverse realtà comunali del territorio. Il miglior saldo, tra iscrizioni e cessazioni, lo ha totalizzato il capoluogo Lecce (+23), poi Gallipoli (+16), seguono Corsano (+13) e Porto cesareo (+8). Perdonò, invece, unità i comuni di Nardò (-25), Leverano (-23) e Copertino (-21). Rispetto al tasso di crescita, la graduatoria mette in luce, però, il primato – ecco le sorprese – di Palmargi (+2,7%), Arnesano (+2,65%) e Sternatia (+2,52%). Assai più in basso si collocano, invece, Guagnano (-3,42%) e Neviano (-2,46%), che cedono, rispettivamente, 16 e 9 imprese. A dimostrare che, sempre più spesso, per le imprese, è un Salento a doppia velocità.

Le sorprese arrivano, piuttosto, dal dato relativo alle diverse realtà comunali del territorio. Il miglior saldo, tra iscrizioni e cessazioni, lo ha totalizzato il capoluogo Lecce (+23), poi Gallipoli (+16), seguono Corsano (+13) e Porto cesareo (+8). Perdonò, invece, unità i comuni di Nardò (-25), Leverano (-23) e Copertino (-21). Rispetto al tasso di crescita, la graduatoria mette in luce, però, il primato – ecco le sorprese – di Palmargi (+2,7%), Arnesano (+2,65%) e Sternatia (+2,52%). Assai più in basso si collocano, invece, Guagnano (-3,42%) e Neviano (-2,46%), che cedono, rispettivamente, 16 e 9 imprese. A dimostrare che, sempre più spesso, per le imprese, è un Salento a doppia velocità.